

[BOSTON]

**L**a vera notizia dell'incontro Trump-Conte alla Casa Bianca cancella tutto il resto, compreso

il sostegno convinto dell'amministrazione americana alle politiche anti-immigrati messe in atto dall'attuale governo italiano, il tema che, altrimenti, avrebbe caratterizzato e dominato il summit nel circuito mediatico.

La notizia è che Donald Trump si dice disponibile "in qualsiasi momento vogliono [gli iraniani] e "senza precondizioni" a incontrare il presidente iraniano Hassan Rouhani.

La sorprendente apertura segue una recente mitragliata di tweet minacciosi all'indirizzo dell'Iran, un'escalation della guerra di parole che sembra preliminarizzare alla guerra vera e propria.

Adesso la mossa del presidente ha lo scopo evidente di spostare nuovamente l'interesse mediatico dove vuole lui mentre la saga del Russiagate promette nuove ghiotte, imbarazzanti puntate. Ha anche lo scopo di dare un senso, di conferire una "logica" alla sua politica internazionale, una diplomazia basata sulle relazioni faccia a faccia personali, che spiega e giustifica anche un incontro a dir poco controverso come quello con Vladimir Putin. Un approccio che alterna alla disponibilità al dialogo dirette minacce e insulti (con tutti, ma non con Putin).

Avere scelto la conferenza stampa congiunta con Giuseppe Conte dà la misura della scarsissima considerazione nei suoi confronti e nei confronti dell'Italia. Conte scompare di fronte alla portata dell'annuncio rivolto a Teheran.

Trump, peraltro, aveva speso parole molto lusinghiere all'indirizzo dell'ospite italiano, appoggiando in toto la politica del suo governo in materia d'immigrazione. "*He's a man who is doing a fantastic job*", "è un uomo che sta facendo un lavoro fantastico". Ma si è ben capito che le sue parole erano soprattutto funzionali alla difesa della "sua" politica anti-immigrati, in un momento in cui la questione del muro di divisione con il Messico torna al centro dello scontro con i democratici al Congresso in vista delle elezioni di medio termine. Nel merito è stato poco amichevole nel ricordare il disavanzo americano di 31 miliardi di dollari nell'interscambio con l'Italia, annunciando che andrà raddrizzato.



Conte non ha fatto una gran bella figura, non sapendo interagire in inglese né col presidente né con i cronisti americani, né nelle domande né nelle risposte. Ma com'è davvero l'inglese del presidente del consiglio (non vanta anche la frequenza a Yale? O non sarà un'altra bufala come la frequenza della NYU?)?

A Trump hanno dato evidente fastidio la lunghezza delle risposte di Conte e il suo linguaggio tecnocratico. Alla fine della conferenza stampa non ne poteva più dell'ospite. A Trump va a genio un altro tipo di persone. Ma, vista l'imbarazzante ansia del presidente del consiglio italiano di ricevere la benedizione presidenziale, è stato, a parole, generoso di complimenti.

Il giorno dopo, come volevasi dimostrare. Il *NYT* pubblica la notizia dell'incontro di Donald Trump con Giuseppe Conte, cinque righe incastonate in un articolo completamente dedicato all'apertura nei confronti della leadership iraniana.

THE NEW YORK TIMES INTERNATIONAL TUESDAY, JULY 31, 2018 A7



## Trump Says He'd Meet With Leader Of Iran, but Tehran Rules It Out

By MICHAEL D. SHEAR and RICK GLADSTONE

WASHINGTON — President Trump, who walked away from a nuclear deal with Iran despite that country's documented compliance, said Monday that he would meet with President Hassan Rouhani with "no preconditions" as soon as the Iranian leader agreed to do so.

But hours before Mr. Trump spoke, Iran said that talks with the United States would be impossible under what it called the Trump administration's hostile policies, seeming to close the door on any chance of a dialogue.

Mr. Trump said at a White House news conference with Prime Minister Giuseppe Conte of Italy that he was open to meeting with Iran.

"I'll meet with anybody," Mr. Trump said. "If they want to meet, I'll meet. Anytime they want."

Mr. Trump compared the possibility of a face-to-face summit meeting with the Iranian leader to meetings he has held with Kim Jong-un, the leader of North Korea, and President Vladimir V.



DOUG MILLS/THE NEW YORK TIMES

"I'll meet with anybody," President Trump said on Monday in Washington. "If they want to meet, I'll meet. Anytime they want."

Mr. Trump's decision to abandon the nuclear agreement with Iran and reimpose economic sanctions has been pummeling the value of Iran's currency and raising the sense of economic crisis in the nation of 80 million. The currency, the rial, has lost half of its value in the past few months.

come without the United States' participation.

Even if the Iranian leadership was receptive to a meeting with Mr. Trump, the president's national security team appears to be roundly opposed to the idea. In fact, advisers to the president have recently sounded more inter-

the state of Assam, India.

### st in India

children were on the list, ...  
nts or members of older ...  
ns who often do not have ...

articolo aggiornato, ore 11.31 luglio 2018